

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## La bellezza e il cibo come rivoluzione: Barbara Nappini presenta *La natura bella delle cose*

Marco Giovannelli · Friday, May 30th, 2025

«Nel 2009 avvenne il bizzarro colloquio con cui ufficializzai la decisione di lasciare il lavoro glamour e comodo a Firenze per trasferirmi in cima a una collina, nella bella campagna tra Siena e Arezzo, in un vecchio casale in pietra circondato di terra dove, nella mia ingenua prospettiva, avrei fatto la contadina».

Da questa scelta di vita radicale prende avvio il percorso raccontato da **Barbara Nappini** nel suo libro *La natura bella delle cose*, presentato il 29 maggio a **Materia Spazio Libero** in dialogo con **Marco Giovannelli**, direttore di VareseNews. Un libro che non è un semplice memoir, né un testo teorico, ma un intreccio di esperienze personali e collettive che disegna un possibile futuro diverso: più giusto, più equo, più bello.

Presidentessa di **Slow Food Italia**, Nappini propone una visione del cibo che va oltre il gusto e la qualità: il cibo come atto politico, strumento di inclusione, giustizia sociale e sostenibilità. «Non basta più raccontare il cibo come qualcosa di buono da mangiare – ha spiegato – bisogna trasformare il paradigma alla radice. Se un sistema alimentare non è per tutti e tutte, non è giusto. E allora bisogna cambiarlo.»

Il suo impegno è frutto di un percorso personale fuori dall'ordinario: dalla carriera nel mondo della moda alla scelta coraggiosa di vivere la terra, sperimentando il valore della comunità e della resilienza. È così che si avvicina a Slow Food, diventandone poi una delle voci più autorevoli.

**Barbara Nappini parte dalla “pasta madre”** per aprire una lettura delle cose della vita con uno sguardo chiaro, “di parte” come dice lei. Non si tratta di parlare “di donne” ma “da donne” e cambia la prospettiva. Quando venne eletta presidente per settimane veniva cercata e i media rimarcavano il fatto che Slow food avesse scelto una donna. “Quella che si definisce “questione femminile” non riguarda solo le femmine, sarebbe miope leggerla in questi termini: è una lotta di vita e libertà per una società più giusta, senza oppressori, che garantisca il diritto ad autodeterminarsi, in cui le generazioni dialoghino, si contaminino e si sostengano vicendevolmente”.

Nel libro emerge anche il lato umano e solidale dell'impegno: come l'esperienza a bordo di una nave umanitaria nel Mediterraneo, al fianco di chi vive sulla propria pelle i drammi delle migrazioni. «Donare un quintale di riso non è poco, ma essere lì è tutto – racconta –. Significa esserci, con il corpo e con gli occhi.»

---

In *La natura bella delle cose*, edito da Slow Food Editore, Nappini restituisce con un linguaggio chiaro e accessibile temi complessi, dalla crisi ambientale alle disuguaglianze sociali, lanciando un messaggio di speranza attiva: «Credo nella forza della collettività e delle azioni individuali che, unite, generano cambiamento. Donne e giovani sono il motore di questa trasformazione».

L'incontro a Materia è stato un invito a guardare al cibo — e alla vita — come a un gesto sociale, quotidiano capace di generare bellezza e cambiamento. “Essere felici, sostiene Barbara Nappini, è un fatto rivoluzionario”.

This entry was posted on Friday, May 30th, 2025 at 8:15 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.